

LE NUOVE FRONTIERE DELLA FORMAZIONE: GIOVANI, NETWORK, ALLEANZE

Appello di due studenti della laurea magistrale in progettazione pedagogica e formazione delle risorse umane: Martha e Enrico

Ai responsabili delle istituzioni formative: L'augurio è quello di continuare il lavoro svolto nel campo della formazione professionale, estesa a tutte le fasce d'età, nel tentativo di spingersi sempre oltre, alla ricerca del nuovo, di quell'elemento di continuità che possa essere in grado di garantire esatta corrispondenza tra gli attuali bisogni del mercato del lavoro e le aspirazioni individuali di ogni risorsa umana.

Alle imprese: di continuare a investire nella formazione per il bene dell'azienda e del territorio in essa collocata, di restare aggiornata dal punto di vista metodologico e tecnologico, di far crescere e valorizzare le risorse umane presenti, in un'ottica di inclusività e continua innovazione, in quanto esse rappresentano il valore aggiunto di ogni organizzazione.

Agli insegnanti-formatori: Agli insegnanti e ai formatori spetta il nostro più sentito augurio in quanto essi ricoprono il ruolo di intermediari tra giovani e adulti.

Gli insegnanti devono essere in grado di instaurare un dialogo forte con le nuove generazioni, poiché esse necessitano di attenzione e modalità didattiche sempre nuove. È necessario che si mettano in gioco, cercando di andare aldilà di quanto i ragazzi mostrano attraverso il puro apprendimento scolastico, in modo tale da far leva sui loro interessi più profondi.

Alla scuola così verrà dato modo di non risultare obsoleta, ma sempre aggiornata e al passo con i tempi, in grado di inserirsi in un contesto che richiede continuo adattamento al cambiamento.

I formatori hanno il compito di seguire gli adulti nel loro percorso di formazione di vita permanente, per far progredire le loro competenze nel loro progetto lavorativo e di vita, dando continui spunti e rimandi alla propria identità personale e professionale.

Giovani: in qualità di giovani studenti universitari e futuri promotori di una nuova formazione, abbiamo chiara la nostra vocazione: un fuoco dentro che ci permette di esprimere la nostra preparazione e la professionalità, che svilupperemo nel tempo. Il primo augurio è quindi rivolto a noi, in quanto elemento di connessione interno di queste dinamiche per riuscire a trovare e sperimentare le soluzioni migliori nell'ambito della formazione e dell'educazione.

Cosa significa oggi la nuova formazione e perché è importante far crescere i nostri talenti?

Secondo noi la nuova formazione può essere definita come un insieme di processi generativi connessi tra loro finalizzati alla formazione di una società che ponga nell'alleanza e nella collaborazione il significato stesso del suo esistere, una sfida valida per il suo futuro.

Gli enti chiamati ad essere protagonisti di questa sfida sono la scuola e il mondo del lavoro, che sono chiamati a fare della formazione permanente il loro orientamento.

Scuola

Intendiamo partire dalla scuola dell'obbligo come primo approccio al mondo della formazione e alla scoperta di sé e delle proprie attitudini. Scuola intesa come luogo d'istruzione e formazione che permette di apprendere (sapere), di elaborare (saper fare) e di crescere (saper essere). E' altresì momento dei primi rapporti con insegnanti e presidi, i futuri responsabili e dirigenti, primi incontri con il territorio attraverso uscite didattiche, dibattiti con enti pubblici come assessori e forze dell'ordine.

E' necessario fare dell'orientamento l'elemento chiave affinché siano consegnati ai giovani gli strumenti per scoprire da sé i loro talenti. Ciò porterà loro ad essere preparati per il futuro nell'ottica di una costruzione di un rapporto educativo con le istituzioni e con il futuro mondo del lavoro.

Sarebbe necessario far emergere la creatività di ogni allievo, poiché essa è una guida misteriosa che ci indica il percorso più adatto a noi, ci aiuta ad estrarre capacità, inclinazioni, talenti che sono già presenti in noi; ci porta nella direzione di ciò che sappiamo fare al meglio, nella consapevolezza che se noi facessimo le

cose che siamo realmente capaci di fare, stupiremmo completamente noi stessi. In questo modo avremo adulti realizzati, sicuri di sé, pronti a dare il meglio per se stessi e per la comunità in generale.

Lavoro

Il mondo del lavoro può essere inteso come il luogo in cui tutto ciò che è stato sperimentato all'interno della scuola diventa reale, si legittima. E' nel contatto con questo nuovo mondo infatti che il soggetto si mette in gioco definitivamente, aldilà di quanto fatto nella scuola, in cui ci si sperimenta in un ambiente protetto, che concede lo sbaglio, e che fa dello sbaglio stesso un motivo di crescita e futuro apprendimento. Queste dinamiche vengono abbandonate entrando nel mercato del lavoro, proprio perché ci si mostra senza alcun tipo di filtro agli altri e soprattutto a noi stessi. Il compito più difficile allora è quello a cui siamo chiamati, ossia di arricchire il proprio lavoro con quanto appreso, di permettere a quella formazione di fare continuamente luce sul nostro impiego, dandogli significati sempre nuovi, nella consapevolezza che ciò che facciamo rispecchia esattamente la nostra vocazione, il nostro bisogno di sentirci realizzati attraverso e grazie al lavoro stesso.

Formazione permanente

La formazione permanente è ciò che conferisce a tutte queste dinamiche la possibilità di tradurre in pratica quanto appreso, in visione di un continuo aggiornamento personale e professionale.

Essa non deve essere vista unicamente come un approfondimento della personali abilità e conoscenze lavorative, ma un momento in cui è possibile crescere a livello morale e individuale; solo in questo modo sarà possibile contare sulla presenza di una popolazione attiva e capace di capire i cambiamenti del mondo, utili ad una crescita del paese che sia proporzionale allo sviluppo delle sue risorse umane.

Scopi della formazione permanente

Questa riflessione sulle nuove tipologie di formazione ci dà la possibilità di partire dal reale e indagare quegli aspetti della realtà con cui siamo in continuo contatto e di cui siamo attori in prima persona, per permettere noi di essere inseriti nel mondo del lavoro in modo più professionale e con una visione più ampia rispetto al passato, che ci garantisca la possibilità di avere degli esempi di riferimento che siano punti di partenza utili per sperimentare il nuovo mantenendo vivo il legame con il passato.

La riflessione parte dalla necessità di indagare il presente perché abbiamo la consapevolezza di essere coinvolti ogni giorno in nuovi processi formativi. Ci troviamo al centro tra le nuove tipologie di formazione che incontriamo e di cui diveniamo al tempo stesso promotori in persona, sono loro ad orientare i nostri modi di agire e di essere, e al tempo stesso siamo noi ad influenzare il loro cambiamento. Questi spunti ci daranno la possibilità di inserirci nel mondo del lavoro, ponendoci all'interno di un'economia che, caratterizzata da una sempre più alta cognitività e complessità, richiede una visione che tenga conto della promozione di un'etica economica e della promozione del fattore umano. La nuova formazione conferirà a noi gli strumenti per un'analisi approfondita e consapevole di temi portanti e imprescindibili quali sostenibilità, tutela della privacy e della salute, responsabilità sociale ed etica.

Gli esempi a nostra disposizione costituiscono il bagaglio teorico di partenza, che sarà in grado di offrirci spunti per evitare un'eccessiva focalizzazione sul nostro contesto, dandoci la possibilità di aprire la prospettiva.

Significati che per noi assume la nuova formazione

Ponendoci dal punto di vista degli studenti, il tema della nuova formazione è stato per noi oggetto di studio in tutte le discipline, declinato in tutti suoi aspetti: alternanza scuola lavoro, analisi ed elaborazione di progetti di formazione, possibilità di sperimentarci attraverso la stesura di elaborati scritti, partecipazione a convegni, laboratori, e la possibilità di incontrare le aziende collocate nel territorio durante la giornata del

career day. Tutte queste esperienze ci hanno permesso di favorire un punto di incontro tra l'esperienza teorica, maturata all'interno del nostro percorso di studi, e le capacità pratiche che hanno favorito la nostra volontà di metterci alla prova, nell'ottica di un approccio diretto con il mondo del lavoro. L'obiettivo finale è quello di renderci competitivi e flessibili in una società in repentino mutamento che richiede costante capacità di adattamento alle situazioni.

Martha Uggeri

Enrico Ratti